

Debutta il servizio sostenuto da Regione e privati e affidato a specialisti volontari

Le cure dentali sono gratuite nell'ambulatorio sociale bis

IL REPORTAGE

È stato inaugurato ieri, sempre negli spazi del Belletti Bona, il secondo ambulatorio sociale avviato a Biella dall'associazione torinese Asili Notturmi Umberto I, con il supporto economico della Regione. Si tratta del servizio forse più atteso, dato che si occupa di odontoiatria, quella che rappresenta una delle specialità mediche più richieste ma meno praticate, come ha spiegato l'assessore regionale Chiara Caucino, visto che appena il 40% degli italiani accede alle cure, e di questi una percentuale altissima, l'87%, si rivolge al settore privato. Il che esclude le fasce più deboli della popolazione. «Questo preoccupa soprattutto per i bambini – ha proseguito l'assessore –: sono pochissimi quelli sotto i 5 anni che vengono sottoposti a visite odontoiatriche, e anche nella fascia da 6 a dieci anni soltanto il 35% frequenta regolarmente un dentista». Il risultato è che, come ha spiegato il presidente della Asili Notturmi Umberto I Sergio Rosso, tra chi è in difficoltà e chi invece gode di una buona condizione economica la differenza è mediamente di otto denti, quelli che chi può permetterselo ha salvato grazie all'intervento di un professionista.

Come quelli che anche in questo caso si presteranno a visitare e curare chi si rivolgerà all'ambulatorio sociale. Si tratta di due dentisti che operano sul territorio, Fabrizio Santoloci e Lorenzo Loro, supportati da un odontotecnico, che si presteranno gratuitamente, così come la cooperativa **An-teo** ha messo a disposizione i locali senza un corrispettivo economico. Fondamentale anche la collaborazione del comune di Biella con l'assessore ai Servizi Sociali Isabella Scaramuzzi, di Caritas e San Vincenzo. «La forza di questo pro-



Due momenti dell'inaugurazione dell'ambulatorio sociale dentistico al Belletti Bona, che andrà ad affiancare quello dedicato all'oculistica



CORRADO MICHELETTI

getto sta proprio nella rete che si è venuta a creare tra enti istituzionali, privati e terzo settore – ha concluso Caucino –, con tutti che si sono impegnati al massimo per arrivare al miglior risultato possibile. In questo modo potremo rispondere alle tante richieste che arrivano in questo periodo difficile, in cui la crisi economica sta colpendo soprattutto le famiglie».

Nei prossimi giorni verranno fissate le prime visite. «Il modo per accedere – ha precisato Scaramuzzi – è lo stesso che per l'ambulatorio di oculistica già in funzione, bisogna passare attraverso i servizi sociali, oppure da Caritas e San Vincenzo, con cui è stata stipulata una convenzione. Naturalmente si tratta di un servizio riservato a chi è in difficoltà, quindi bisogna rientrare nei parametri fissati». M.Z. —